

DECRETO MINISTERIALE

26 settembre 1997 ⁽¹⁾.

(1) Pubblicato nella Gazz. Uff. 4 ottobre 1997, n. 232.

Determinazione dei parametri e delle modalità per la qualificazione della indennità risarcitoria per le opere abusive realizzate nelle aree sottoposte a vincolo ⁽²⁾.

(2) Emanato dal Ministero per i beni culturali e ambientali.

**IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI
E AMBIENTALI**
di concerto con

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Visto il regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto l'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

Vista la legge 28 febbraio 1985, n. 47;

Visto il decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431;

Visto l'art. 39 della legge 23 dicembre 1994, n. 724;

Visto l'art. 2, comma 46, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

Visto l'art. 10, comma 5-ter, del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1997, n. 30, che ai soli fini del condono edilizio demanda al Ministro per i beni culturali e ambientali, di concerto con il Ministro dei lavori pubblici, la determinazione dei parametri e delle modalità per la qualificazione della indennità risarcitoria prevista dall'art. 15 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, con riferimento alle singole tipologie di abuso ed alle zone territoriali oggetto del vincolo;

Ritenuto di dover provvedere in merito;

Decreta:

1. 1. L'art. 15 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, si applica a qualsiasi intervento realizzato abusivamente nelle aree sottoposte alle disposizioni della legge medesima e del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, ad esclusione delle opere interne e degli interventi

indicati dal comma dodicesimo dell'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 , come integrato dalla legge 8 agosto 1985, n. 431.

2. 1. L'indennità risarcitoria di cui all'art. 15 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 , è determinata previa apposita perizia di valutazione del danno causato dall'intervento abusivo in rapporto alle caratteristiche del territorio vincolato ed alla normativa di tutela vigente sull'area interessata, nonché mediante la stima del profitto conseguito dalla esecuzione delle opere abusive. In via generale è qualificato quale profitto la differenza tra il valore dell'opera realizzata ed i costi sostenuti per la esecuzione della stessa, alla data di effettuazione delle perizia.

3. 1. Il profitto è pari, in via ordinaria al tre per cento del valore d'estimo dell'unità immobiliare come determinato ai sensi dell'art. 2 della legge 24 marzo 1993, n. 75 , del decreto legislativo 28 dicembre 1993, n. 568 ⁽³⁾, e della legge 23 dicembre 1996, n. 662 .

2. Le amministrazioni competenti, con propria delibera possono determinare l'incremento della predetta aliquota in relazione alle tipologie di abuso individuate nella tabella allegata alla legge 28 febbraio 1985, n. 47 , nonché in relazione alle norme di tutela, secondo lo schema di seguito riportato, per le prime tre tipologie di abuso:

	Tipologia 1	Tipologia 2	Tipologia 3
Non conforme alle norme di tutela	100%	75%	50%
Conforme alle norme di tutela	75%	50%	25%

Per le restanti tipologie di cui alla tabella allegata alla citata legge 28 febbraio 1985, n. 47 , le amministrazioni competenti applicheranno il valore del profitto nella misura non inferiore a quanto di seguito riportato:

Tipologia 4 L. 1.000.000
 Tipologia 5 e 6 » 750.000
 Tipologia 7 » 500.000

(3) Riportato alla voce Fabbricati.

4. 1. L'applicazione dell'indennità risarcitoria è obbligatoria anche se dalla predetta valutazione emerga che il parametro danno sia pari a zero, nella misura non inferiore

a quella minima indicata nello schema sopradisposto o comunque prestabilita da specifica norma.

5. 1. Le somme derivate dall'applicazione dell'indennità risarcitoria sono utilizzate per finalità di salvaguardia e recupero ambientale del territorio.